Anno V. Mercoledì 16 Febbrajo 1881 N. 40

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 15 febbraio.

Un telegramma da Costantinopoli fa cenno di frequenti colloqui che l'inviato inglese Goschen ebbe già coi più eminenti funzionari turchi; ma non dice altro, e perciò ci sono ignoti i risultamenti di que' colloqui, che probabilmente saranno seguiti da altri prima che la Conferenza degli ambasciatori sieda per discutere le proposte concretate nelle private conversazioni. Ad ogni modo, se c'è da togliere certe asprezze, questo è il mezzo più adatto. Ma, prima dell'arrivo dell'ambasciatore germanico cui (com'è voce) spetterà la *direzione delle pratiche diplomatiche*; è impossibile che sieno fermati i punti cardinali delle prossime discussioni.

Da quanto, poi, se ne disse jeri nella Camera dei Comuni, rileviamo come (oltrechè per la quistione dei confini con la Grecia) le Potenze abbiano ad influire sulla Turchia per l'adempimento d' altro suo obbligo compreso nel famoso trattato di Berlino, ed è quello che concerne le riforme amministrative in Armenia. Anche su queste la Porta, secondo sua abitudine, s'industriò di fare le cose a mezzo, nella speranza che nessuno avesse a richiamarla a miglior consiglio. Ma, poichè le Potenze, a quanto sembra, vogliono eseguiti i patti (nello scopo di incivilire un po' alla volta l'amministrazione turchesca), coglieranno il destro della imminente Conferenza per ribattere il chiodo.

Se a Montecitorio si sta discutendo ora un progetto di grandissima importanza finanziaria, anche presso i nostri vicini dell'Impero austro-ungarico è attualmente in discussione un progetto di somma rilevanza, quale si è la Legge sull'imposta fondiaria. che contiene, oltre lo stabilire la precipua somma da percepirsi nei prossimi quindici anni, alcune mitigazioni o favori che sono l'unica concessione del Governo in seguito alle agitazioni agrarie.

L'ormai celebre Parnell trovasi al presente a Parigi; quindi smentita la voce del suo arresto. Egli ha in animo di stabilire colà la sede centrale della Lega, dacchè in Inghilterra la persecuzione contro di essa è siffatta da non aversi più sacro nemmeno il segreto epistolare. Dicesi che Parnell sia stato anche a Francoforte per collocare colà i fondi della Lega, e che sia disposto a ritornare quanto prima a Londra, avendo prorogata la sua partenza per l'America.

Oggi venne aperto il *Reichstag* di Berlino, e fu letto un discorso inauguratorio, nel quale l'Imperatore Guglielmo conferma la speranza di pace per l'Europa.

Un telegramma da Londra fa sapere come l'Inghilterra nella sua lotta coi boeri trovi la mano dei *feniani* che contribuisce a danneggiarla. I *feniani* d'America mandano ai boeri soccorsi d'uomini e di denaro per difficultare alle truppe inglesi il loro cómpito.

La Scuola d' agricoltura pratica in Pozzuolo del Friuli.

Pubblichiamo il Decreto Reale, col quale venne istituita una Scuola agraria in Pozzuolo.

Fondatori della Scuola sono, il Legato Pio Sabbattini che fornisce la Casa-Convitto, già ridotta a tale uso e il podere modello di circa trenta ettari di terreno, e che sosterrà tre quinti della spesa; il Governo, che concorre con lire diecimille per l'impianto ed i residui due quinti della spesa; e la Provincia che concorre con lire 1500 all'anno per otto posti gratuiti. Ad altri dieci posti gratuiti provvede lo stesso Legato Sabbattini.

Scopo della istituzione è l'insegnamento della pratica agraria per figli di contadini onde formarli buoni agricoltori e buoni gastaldi. Il numero degli allievi è di 30, diciotto gratuiti e dodici paganti una tenuissima retta di lire 180 all'anno; quindi anche questi ultimi possono dirsi semi-gratuiti.

A completare il Consiglio d'amministrazione della Scuola fu nominato il cav. Senatore Pecile come Rappresentante il Governo ed il cav. Paolo Billia come Rappresentante la Provincia.

Il Governo ha già nominato il Direttore che dovrà trovarsi in Udine alla fine del corrente mese. Su questa nomina abbiamo le migliori informazioni.

Così nella nostra Provincia sarà fondato un Istituto di pratica utilità, ed il migliore di questo genere che conti l'Italia; e ciò a merito principale della benefica disposizione della Contessa Sabbattini-Gradenigo che legò a questo filantropico fine una sostanza del valore di oltre lire 300 mila, ed a merito eziandio del Ministero di agricoltura, industria e commercio che con una circolare dello scorso anno ne promosse l'attuazione, concorrendo in buona parte della spesa.

L' Associazione agraria Friulana ebbe il merito della iniziativa, e vi si prestarono con molto impegno, vincendo ogni difficoltà, il cav. Francesco Braida, il co. Federico Trento, ed i Deputati provinciali cav. Paolo Billia e cav. Jacopo Moro.

Non vuol essere dimenticato anche il Prefetto comm. Mussi, che con molta premura ebbe a farsi interprete presso il Governo, e seppe superare ogni ostacolo.

Fra breve sarà pubblicato un avviso di concorso per gli alunni, e la Scuola andrà probabilmente in attività nella prossima Pasqua.

Ci consta che sieno già prenotati alcuni posti per allievi paganti a carico di alcuni proprietari, che intendono far istruire qualche giovane per procurarsi un *buon gastaldo*, classe di cui si sente generalmente la mancanza.

Torneremo su questo argomento, ed ecco intanto il Decreto Reale:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Viste le note del Nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio 23 settembre 1878, N. 17317, e 16 maggio 1879, N. 1823, colle quali si comunicava al Prefetto di Udine un progetto per l'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella Provincia;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine 21 giugno 1879;

Visti i RR. Decreti 28 novembre 1872 e 24 agosto 1880, per l'erezione in Corpo morale dell'Istituto « Stefano Sabbattini » in Pozzuolo del Friuli e per l'approvazione dello Statuto di quell' Opera pia;

Vista la deliberazione del Consiglio d' amministrazione della detta Opera pia 23 ottobre 1880, per la istituzione presso l'Istituto « Stefano Sabbattini » in Pozzuolo del Friuli, di una Scuola pratica di agricoltura per la Provincia di Udine;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine 25 ottobre 1880;

Vista la Legge 19 dicembre 1880, N. 5790 (Serie II), per la approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Pozzuolo del Friuli presso l' Istituto « Stefano Sabbattini » la Scuola pratica di agricoltura per la Provincia di Udine.

Art. 2. La Scuola, con annesso convitto, ha per iscopo di preparare individui atti ad esercitare e dirigere l'industria agricola, sia per conto proprio, sia in qualità di agenti, fattori, castaldi, ecc. Essa è retta dalle disposizioni del presente Decreto e, in quanto non sono ad esse contrarii, dei patti fondamentali approvati dal Consiglio di amministrazione della Opera pia « Stefano Sabbattini », il 23 ottobre e dal Ministro di agricoltura, industria e commercio il 14 dicembre 1880.

Art. 3. La durata del corso, le materie d' insegnamento, le norme per l'ammissione degli allievi e per gli esami, il ruolo, e gli stipendii del personale direttivo, insegnante tecnico, e di servizio, sono determinati in un Regolamento da approvarsi dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio di amministrazione, di cui al seguente art. 4, ed il Comitato di agricoltura.

Art. 4. L' amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto:

di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

di un delegato della Provincia di Udine;

dei rappresentanti dell' Opera pia « Stefano Sabbattini »;

del direttore della Scuola.

Art. 5. Il Consiglio d'amministrazione, presieduto dal presidente del l' Opera pia « Stefano Sabbattini », nomina nel proprio seno il segretario.

I delegati del Ministero e della Provincia durano in carica due anni e possono essere confermati in ufficio.

Art. 6. Il Consiglio di amministrazione discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; vigila alla regolare gestione della Scuola sulle basi del bilancio approvato; rappresenta la Scuola nei riguardi amministrativi verso i Corpi fondatori e contribuenti; invia annualmente al Ministero di agricoltura, industria e commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, esponendo, quando ne sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico disciplinare della Scuola, ed eventualmente sulle modificazioni che si chiarissero necessarie per il suo ordinamento.

Art. 7. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti, presieduto dal direttore.

Art. 8. Il Consiglio didattico discute ed approva il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica; stabilisce anno per anno gli orarii per lo studio e pel lavoro ed il tempo per gli esami; formula le proposte di modificazioni o riforme che apparissero necessarie od utili nell'ordinamento dell'istituzione; discute ed approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico disciplinare della Scuola.

Art. 9. Il governo della Scuola e dell'annessavi azienda rurale spetta al direttore.

Art. 10. Il direttore presenta annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il Conto consuntivo dell' annata trascorsa ed il bilancio preventivo della successiva, ed una relazione approvata dal Consiglio degli insegnanti sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola; formula il Regolamento di disciplina interna e ne dà comunicazione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio per mezzo del Consiglio amministrativo; compila i programmi d' insegnamento e li propone alla discussione del Consiglio didattico, e provvede all'esecuzione dei Regolamenti, delle disposizioni vigenti, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico ed a tutto ciò che occorre pel buon andamento dell' istituzione; e che, pel disposto dei precedenti articoli 6 e 8, non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 11. Il direttore è nominato dal Ministro d' agricoltura, industria e commercio, mediante concorso, o colla scelta di persona nota per la sua attitudine. Le altre nomine sono fatte secondo le disposizioni dei precitati patti fondamentali.

Art. 12. Al Ministero di agricoltura, industria e commercio è riservato il diritto di fare ispezioni alla Scuola per mezzo di commissarii che hanno facoltà di convocare il Consiglio amministrativo e quello didattico, e di inviare delegati ad assistere agli esami e prendere parte ai lavori delle Commissioni giudicatrici.

Art. 13. Anche il Consiglio provinciale di Udine ha facoltà di fare ispezioni alla Scuola per mezzo di delegati muniti di mandato scritto.

Art. 14. Alle spese d' impianto della Scuola provvedono: il Governo per lire 10,000, e l'Istituto « Stefano Sabbattini » per tutto il rimanente.

Art. 15. Alle spese di mantenimento annuo provvedono: il Governo per 2[5, fino alla concorrenza di lire 7500: l' Istituto « Stefano Sabbattini » per il rimanente.

Art. 16. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO

L. Miceli.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 15 febbraio.*

Leggonsi le proposte di Legge ammesse dagli Uffici, di Frescot per l'aggregazione del Comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano, di Revel per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Volpiano, di Maffei Nicolò per la colonizzazione e coltivazione dei terreni incolti.

Sarà determinato il giorno del loro svolgimento.

Cordova svolge la sua proposta di legge per l' aggegazione del Comune di Calatabiano e Fiume Freddo al mandamento di Giarre.

Germanetti svolge pure la sua proposta di Legge per l' aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

Non dissentendo il ministro Villa, la Camera prende in considerazione le dette proposte.

Indi procedesi allo scrutinio segreto sopra i disegni di Legge discussi nella seduta antimeridiana di ieri.

Lasciansi le urne aperte, e proseguesi la discussione delle Leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per la costituzione della Cassa pensioni.

Il ministro Magliani, continuando il discorso che ieri dovette interrompere, parla dei vari sistemi proposti per procedere all' abolizione del Corso forzoso in sostituzione di quello scelto dal Ministero che sostiene preferibile per considerazioni di opportunità e prudenza finanziaria. Non nega però che in sulle prime possa verificarsi qualche crisi monetaria, ma certamente transitoria ed i cui danni saranno adeguatamente compensati dai vantaggi che risulteranno dall' abolizione. Prende poi ad esaminare quali sieno le condizioni del bilancio dello Stato e della Nazione in rapporto alla Legge di cui trattasi. Dimostra che, tenuto conto delle risultanze degli ultimi due anni e della situazione attuale del Tesoro, il bilancio dello Stato può sicuramente sopportare l' onere della operazione di credito che si intraprende, e tanto meglio rafforzato dalle economie che propongonsi nonchè da quelle che ancora potrannosi consigliare.

Si hanno dunque i mezzi più che adeguati ed anche il bilancio della nazione trovasi in grado di sostenere il provvedimento proposto. Reca le prove del suo ragguardevole miglioramento, malgrado gli effetti del Corso forzoso, desumendole dall'incremento dell' esportazione in ogni ramo di produzione dal 1879 al 1880 e della stessa differenza fra la importazione ed esportazione di valori metallici; quella nel 1880 maggiore di questa di undici milioni. Confessa che resta tuttavia qualcosa a farsi, ed egli è disposto a ritoccare convenientemente alcune voci della tariffa doganale, non a farne una revisione generale di abolire i dazi d' uscita come taluno raccomandò.

Il ministro Magliani si riposa e proclamasi intanto il risultato delle votazioni per l' approvazione degli accennati disegni di Legge.

Il ministro riprende il suo discorso e risponde alle osservazioni indirizzategli, perchè non abbia ritardato l' abolizione del Corso forzoso fino alla scadenza dell' attuale convenzione monetaria. Risolve pure i dubbi sollevati riguardo ai biglietti di Stato, che prova non importare il mantenimento del Corso forzoso, ma denotare soltanto che lo Stato ha tuttavia un debito da pagare, il quale intende estinguere gradualmente. Il Governo non ravvisò prudente incontrare un nuovo maggior debito per pagare l' antico, e a soddisfare il detto debito fluttuante ha mezzi sufficienti tanto in casi straordinari quanto in caso di crisi.

In quanto alla questione monetaria ed all' ordinamento bancario si riferisce a quanto dissero il ministro Miceli, e il relatore, assicurando nuovamante che il ministero adopererà la massima cura e vigilanza affinchè la abolizione non abbia ad incontrarsi con una restrizione di operazioni da parte delle Banche. Riservasi di dare maggiori schiarimenti nella discussione dei singoli articoli, per ora conclude dicendo nessuna riforma potersi compiere senza ostacoli; il Governo viene avvisato a vincere i preveduti e qualora ne sorgano di nuovi esso attingerà nel dover suo e nel sentimento del grande e beneficio economico che procura al paese il coraggio di superarli; nella sua responsabilità non sarà nè timido nè audace (*applausi*).

Per fatti personali prendono poscia la parola Branca e Favale i quali insistono nelle loro opinioni espresse nella discussione generale, e Luzzatti che parimenti insiste nei suoi apprezzamenti intorno alla stazionarietà del nostro movimento commerciale e alla necessità di aiutarlo con modificazioni nelle tariffe ferroviarie e doganali.

Annunciasi infine una interrogazione di De Zerbi al ministro dell' Istruzione sulla crisi dell' Istituto di Belle Arti di Napoli che rimandasi a dopo la discussione della Legge sul Corso forzoso.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

1. Legge 6 febbraio con cui gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali, sono reintegrati ne' diritti e doveri che avevano innanzi l'attivazione della Legge 3 agosto 1862.

2. R. Decreto 2 dicembre a. p., che erige in corpo morale l'Asilo infantile del Comune di Landriano (Pavia) denominato « Asilo Camera ».

3. R. Decreto 2 gennaio a. c. con cui è istituita in Pozzuolo del Friuli presso l'Istituto « Stefano Sabbattini » la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine.

4. R. Decreto 12 gennaio a. c. che approva tanto l'aumento del capitale della « Banca Agricola di Cologna Veneta » da lire 50,000, lire 100,000, diviso in numero 2,000 azioni da 50 ciascuna, come pure il cambiamento del nome della Società in quello di « Banca di Cologna Veneta, » ed il nuovo Statuto.

5. R. Decreto 2 gennaio con cui è concessa facoltà agli individui e Comune indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale decritti nell'elenco.

6. Disposizioni dietro proposte del ministro della marina.

— Contrariamente alla smentita di un giornale ufficioso, qualche giornale mantiene che vi siano dei dissensi fra il ministro dei lavori pubblici e l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia intorno alle spese per il materiale ferroviario occorrente. Il *Bollettino delle ferrovie* ci fa anzi sapere in che cosa consista precisamente questo dissenso. L'Amministrazione dell'Alta Italia farebbe ascendere il suo preventivo a 80 milioni circa, 30 dei quali pel materiale, laddove il Ministero vorrebbe al materiale destinarne soltanto 25, e da 65 a 70 complessivamente.

— I prodotti gabellari riscossi durante il mese di gennaio 1881 ascesero a lire 32,404,732 05: nel gennaio 1880 erano ammontati a 27,406,755 36. L'aumento quindi in favore del gennaio 1881 è stato di L. 4,997,976 69.

Le dogane nel gennaio 1881 dettero lire 11,823,051 79: nel gennaio 1880 dettero invece L. 8,016,714 99. L'aumento in favore del gennaio 1881 è stato di lire 3,806,336 80.

I diritti marittimi dettero nel gennaio 1881 L. 304,602 26: nel gennaio 1880 dettero invece L. 342,065 22, cioè lire 37,462 96 più del gennaio 1881.

Il dazio consumo dette L. 706,567 66 nel gennaio 1881; L. 5,151,469 89 nel gennaio 1880: quindi L. 5,555,107.77 in più nel gennaio 1881.

I sali dettero nel gennaio 1881 lire 6,822,613 39; nel gennaio 1880 lire 6,299,556 62: quindi un aumento nel gennaio 1881 di L. 523,056 77.

La tassa di fabbricazione alcool, birra, ecc. dette nel gennaio 1781 L. 046,870 52; nel gennaio 1880 L. 448,079 43: cioè un aumento di L. 198,801 09 in favore del gennaio 1881.

Il lotto dette L. 7,101,016 43 nel gennaio 1881: nel gennaio 1880 dette lire 7,148,879 21; quindi L. 47,862 78 in più del gennaio 1881.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha deliberato che nelle nuove concessioni di strade ferrate non si accordi più l'esenzione daziaria a favore delle rotaie e del materiale mobile, e ciò per un giusto riguardo alle ragioni della industria nazionale.

— Il Governo italiano ha deliberato di accettare volonterosamente l'invito alla nuova Conferenza monetaria di Parigi, che ha per fine la riabilitazione dell'argento.

— La Giunta per la riforma comunale decise che le funzioni di sindaco siano incompatibili con quelle di deputato provinciale e che i magistrati siano ineleggibili tanto alla provincia come al comune.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Vienna, 15: I membri della Commissione nominata per discutere l'ordinanza ministeriale sull'uso delle lingue nella burocrazia e nelle scuole delle diverse provincie, abbandonarono la sala protestandosi offesi da Rieger.

— Telegrafano da Madrid, 14: Il Governo si rifiuta d'intervenire nella Repubblica d'Andorra. Canovas intraprenderá un viaggio in Italia.

— I deputati della Savoia e di altri dipartimenti, in un asciolvere cui furono invitati da Gambetta, si dichiararono contrarii allo scrutinio di lista.

— In un banchetto dato dal prefetto di Limoges, il vescovo si associò al brindisi del prefetto per la prosperità della Francia e della Repubblica.

— Anche l'Austria-Ungheria vorrebbe togliere il corso forzoso. Il ministro Szapavy disse nel Parlamento ungherese che si sta trattando col Governo di Vienna per costituire una Commissione d'inchiesta la quale dovrebbe studiare la questione e proporre i mezzi opportuni per raggiungere lo scopo.

— Leggesi nel *Figaro*:

Mentre il Principe Rodolfo trovavasi al palazzo di Brusselles, venne avvertito che un Comitato costituito a Vienna ha stabilito di comperare per fargliene un presente da nozze, l'antico castello di Absburg, culla della Casa d'Austria, situato in Svizzera nel Cantone di Argovia. Lo *Stadtman* del borgo, in cui si trova il Castello, e il Consiglio del Cantone hanno dato un parere favorevole a questa cessione, che, ormai, è un affare conchiuso.

L'Arciduca scrisse immediatamente a Vienna perchè venisse inviato in Svizzera un artista a disegnarvi l'antico castello, che, in qualità di galante e splendido fidanzato, ei si è affrettato ad offrire alla futura sua sposa.

Del vetusto castello di Absburg, antico patrimonio della Casa d'Austria, non rimane attualmente che una torre quadrata, addossata a un edificio di forma irregolare e di un'ampiezza poco rilevante.

L'antico Castello, costruito pel Vescovo Werner, nel secolo undecimo, era composto di tre corpi di fabbrica. Probabilmente ora verrà rifabbricato, purchè si trovino i disegni primitivi.

Da quel Castello la vista spazia su tutto il paese a enorme distanza. Vi si pose una guardia di notte, che spara un colpo di cannone se avvenga che scoppi un incendio in qualche luogo dei dintorni.

E probabile che la giovine coppia imperiale non vada ad abitarvi giammai; ma l'idea che suggerì l'acquisto di quel bene patrimoniale è assai delicato e toccante, ed esprime le simpatie che il futuro Imperatore d'Austria inspira ai futuri suoi sudditi.

Dalla Provincia

Sul Collegio-Convitto di Cividale.

Visitammo in questi giorni il Collegio-Convitto di Cividale; e, presa conoscenza del suo ordinamento, trovammo che il nuovo indirizzo risponde ottimamente alle migliori norme della morale, dell'igiene e della pedagogia.

Il suo Direttore, persona che lasciò a Udine ed a Portogruaro memoria carissima di sè, vi dedica le cure più affettuose, affinchè le famiglie che gli affidarono i loro figlioli nulla possano desiderare. Diamo di ciò meritata a lui ed al Municipio che di quell'Istituto studia con ogni zelo il maggior bene.

Noi ci siamo trovati a visitarlo nell'ora in cui gli allievi uscivano alla ricreazione, ed abbiamo veduto sul volto di tutti l'espressione dell'allegria e della salute. Se a ciò contribuiscono la salubrità del locale e la posizione ridente in cui è posto, egli è certo che questo è pur dovuto alla misura e scelta dei cibi ed alla distribuzione dello insegnamento. Ivi infatti il materiale bisognevole alla vita per qualità e quantità nulla lascia a desiderare; ivi lo studio si alterna con gli esercizii ricreativi in guisa che lo spirito trae lena per servire a sè ed al corpo, così che la vita si svolge come l'indole della giovinezza lo richiede; cioè varia, ordinata, senza impazienze, senza pene.

Le cose che si rifanno, ordinariamente trovano, nel presentarsi, diffidenze, difficoltà, dubbi; ebbene, l'Istituto di Cividale, risorto quest'anno, ebbe tutto il favore del Pubblico, se conta di già 66 convittori; ciò ch'è ben molto, se si considera che l'istruzione, la quale s'impartisce in oggi, si è limitata con savio pensiero agl'insegnamenti elementare, tecnico e ginnasiale.

Il venturo anno in cui avremo, di più che non oggi, le prove del bene fatto di già manifeste, siamo certi che i suoi convittori aumenteranno: sebbene col numero presente le cose procedano soddisfacenti anche dal lato economico, perchè l'Istituto, da quanto ci si disse, pare basti quasi a sè stesso.

Bella fortuna non può infatti mancargli, se per salubrità ed amenità di giacitura è invidiabile; se va lodatatissimo per lo indirizzo del suo insegnamento, per ogni riguardo della vita materiale, nonchè per la pratica di que' principii che, senza pedanterie, nella famiglia e nella Scuola devono costituire la base dell'istruzione.

(seguono le firme).

Le cave presso Caneva di Sacile.

Altre volte i Giornali friulani parlarono di queste cave. Or da una Corrispondenza da Sacile intorno ad esse rileviamo quanto segue:

« Le cave di marmi, alabastri e pietre litografiche, nelle Alpi, presso Caneva di Sacile furono scoperte dal dott. Antonio Dal Bon e da lui aperte nel 1874.

Queste cave rimasero inoperose con i piazzali pieni di blocchi specialmente di brocatello bianco e rosa.

Or saranno due anni il Dal Bon offerse gratuitamente i blocchi per il Monumento in Roma al Padre della Patria, ma non ricevette che un ringraziamento onorevolissimo, ma non d'accettazione. Il Dal Bon però si tenne moralmente obbligato con la sua offerta e non spedì campioni, nè assunse affari.

Recentemente, però, essendo egli aggravato di famiglia, e ritenuta ormai la sua offerta come rifiutata, si raccomandò contemporaneamente al Ministro di commercio e d'industria del Regno di Prussia ed al Ministro francese De Freycinet, i quali in vista non solo del pregio dei marmi, ma anche perchè il Dal Bon è lodato autore di libri di Diritto Internazionale, si degnarono entrare in massima per l'acquisto delle sue cave.

Le cave, scoperte nel 1873-74, potranno dare colonne, lastre di marmo e pietre litografiche tanto per le Tuileries, quanto per le costruzioni erariali di Berlino, e diverranno cave internazionali, o germaniche, o francesi entro il mese corrente — essendosi il proprietario rimesso alle offerte dei summentovati signori, partendo da un dato di cifre ben inferiore al valore delle cave, ma che certo lo risarcirà delle sue anticipazioni, fatiche e delusioni.

Le carceri di Pordenone.

Non è da poco che venne riconosciuta la urgente necessità di procedere a lavori di ampliamento nelle carceri circondariali di Pordenone.

L'Autorità amministrativa, la giudiziaria e la comunale hanno da molto tempo e ripetutamente reclamato per un pronto provvedimento, ma sin qui tutto si è limitato, per quanto consta, ad una visita sopra luogo di un ingegnere del Genio civile, il quale riconobbe la indispensabilità dei lavori, e poi.... basta!

Attualmente in quelle carceri vi sono 67 detenuti e non si hanno disponibili che 10 celle, sette da 25 e tre da poco più di 30 metri quadrati. Dovendosi tenere separati gli uomini dalle donne e gl'inquisiti dai condannati, ne consegue che in alcuna cella havvi un agglomeramento assai pericoloso dal punto di vista igienico, non solo per quei disgraziati che colà stanno rinchiusi, ma anche per la città stessa che potrebbe risentirsene, se una malattia qualsiasi si sviluppasse nelle carceri, tanto più che nelle medesime manca affatto un locale ad uso d'infermeria e gli ammalati si trasferiscono al Civico spedale.

Che s'ha a fare in tale stato di cose? — si chiede il *Tagliamento*; e conchiude: L'ardua risposta spetta al Sindaco, al Commissario distrettuale ed al Procuratore del Re.

Ferimento.

In Venzone il 10 corr. certo P. D. per differenze di giuoco in rissa riportava una ferita alla testa prodotta da corpo contundente.

Rissa.

Il 10 and. in Comeglians certa D. G. per questioni famigliari venuta a diverbio con certo D. G. nella rissa che ne seguì la prima riportò varie ferite di bastone alla testa.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 febbraio 1881.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione 14 settembre 1880 autorizzò l'assunzione d'un mutuo di l. 75 mila onde conpletare il fondo occorrente per il concorso nella spesa dei lavori d'incanalamento del Ledra, e la Deputazione, premesse le trattative, statuì d'accettare l'offerta della locale Cassa di risparmio che dichiarò di accordare il mutuo al tasso del 5,50 per cento netto da ritenuta per imposta di richezza mobile. Quanto prima avrà luogo la stipulazione del corrispondente contratto.

Nel giorno 21 gennaio p. p. la Provincia ha ricevuto in consegna la strada da Casarsa a Spilimbergo passata nel novero delle Provinciali.

Riscontrata la regolarità del relativo Processo Verbale, vennero trasmessi tutti gli atti alla Sezione Tecnica per le successive pratiche di sua spettanza.

— Col tramite del R. Prefetto, si è rivolta al Ministero della pubblica Istruzione una nuova motivata rimostranza diretta ad ottenere il riparto in quote eguali fra lo Stato e la Provincia delle tasse d'iscrizioni e licenze pagate e pagabili dagli alunni dell'Istituto Tecnico, e ciò in riguardo alle gravi spese che la Provincia sostiene pel mantenimento dell'Istituto medesimo.

— In seguito a fatta rimostranza, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio aderì ad assumere a suo carico la spesa di l. 226,34 pel collocamento dei segnali, limiti della pesca marittima e fluviale che si esercita in questa Provincia.

— Venne disposto il pagamento di lire 12139,99 a favore del Civico Spedale di Udine in causa I. rata del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

— Ultimati e liquidati i lavori fatti eseguire nella Caserma dei RR. Carabinieri in Udine in conformità alle precedenti autorizzazioni, ne venne disposto il pagamento nella complessiva somma di lire 4720,20 e cioè:

1. A favore di Galliussi Claudio assuntore dei lavori di muratore	L. 2358,97
2. A favore di Gabaglio Gio Batta assuntore dei lavori di falegname	» 1524,55
3. A favore di Biasoni Celestino assuntore dei lavori di pittura	» 837,18
	Lire 4720,70

— A favore del Comune di S. Vito venne disposto il pagamento di l. 136,66 in causa ratina di sussidio accordatogli per la condotta Veterinaria, riferibilmente all'epoca da 28 agosto a 31 dicembre 1880.

— Venne disposto il pagamento di lire 256,00 a favore del sig. Marzuttini dott. Carlo in causa competenze e rifusione di spese per l'acquisto e conservazione del pus-vacino.

— Constatati gli estremi della malattia della miseria, e dell'appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 11 maniaci. (undici)

Vennero inoltre discussi e delibrati altri n. 32 affari, dei quali 13 d'ordinaria amministrazione della Provincia, 8 di tutela dei Comuni, 11 interessanti le opere Pie, in complesso affari trattati n. 48.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Accademia di Udine. La sera di sabato p. p., 11 febbraio, l'Accademia udì la lettura della Memoria: *Uno sguardo alla psicologia contemporanea* del dott. Fernando Franzolini.

Muovendo dal concetto Socratico « conosci te stesso » che formulizza quel bisogno istintivo dell'uomo intelligente di comprendersi, di esplicare sè medesimo, che lo punse fin dalla sua apparita sulla terra, il disserente riconosce la psicologia tale quale base della filosofia e l'oggetto suo di studio il più costante ed il più antico. Analizza quindi il substrato della psicologia fin dalla nebulosa sua origine, e via via la segue nelle sue fasi più salienti; riconosce che e speculazione e fatti incluse sempre in se, — come ogni altra scienza d'altronde — la psicologia; che, attraversando i tempi, le due parti sue ritenute solidali ed indissolubili nella fase prima, si scissero in due, e si ebbe la psicologia sperimentale, ad obiettivo solamente fenomenico, e la psicologia razionale a méta e metodo puramente speculativi studiate ciascheduna a parte; venne tempo finalmente che la parte sperimentale sola costituì tutta la scienza psicologica, il resto — rimanendo filosofia trascendente o metafisica — venne esluso a dirittura dalla scienza.

Quest'ultima fase data da circa 40 anni soltanto, e ciò spiega il come prima si reputasse la psicologia scienza provetta, mentre non era neppur nata come scienza veramente positiva.

Ma in questi 40 anni la psicologia positiva è il capitolo più interessante e più fervido di vita della filosofia e della biologia, e sotto il nome di fisiologia cerebrale o fisio-psicologia ha sostituito il metodo e l'indirizzo della vecchia psicologia.

Ciò premesso ad esordio, l'Autore entra a confrontare la disertata filosofia col contemporaneo positivismo; accentua gli errori del vecchio metodo ed espone le basi del nuovo, sul cui vessillo sta scritto *fenomeno e legge*.

Entra quindi nel campo proprio della psicologia e della critica rispettiva, ed afferma che chi dicesse essere la psicologia moderna una psicologia senza *psiche*, senza *anima*, direbbe verità verissima, e della quale essa si vanta come di ogni altra outologia di cui si sbarazzò. La *psiche*, l'*anima*, non esprime, per la nuova fisiologia cerebrale, altro se non il complesso funzionale del cervello vivente; l'anima è un complesso fenomenico, dovuto all'encefalo in azione, non è un ente. Ogni altro modo di comprendere la mente, per quanto si abbigli di materialismo, permane necessariamente pretta metafisica, e distoglie dalla scienza severa, e si illude di pigliare per scienza la nomenclatura dei fantasimi che crea.

Ogni stato di coscienza, ogni atto mentale non può concepirsi isolato e disgiunto dal suo corrispettivo fisiologico, cosicchè una mente sana, ad es. in corpo malato negli organi che la esplicano, o viceversa, non esiste; è se esiste e se potesse esistere, la via ad ogni studio, ad ogni cognizione sugli organi e sulle funzioni sarebbe inesorabilmente preclusa.

Passa quindi l'A. a ricercare i concetti cardinali sui quali si imperna la psicologia positiva, e dimostra che i due grandi concetti dirigenti la scienza psicologica odierna, sono quegli stessi due sui quali si campa la fisolofia naturale tutta: *la teoria Darwiniana dell'evoluzionismo, e la applicazione del metodo scientifico sperimentale.*

Li studia partitamente nella rispettiva parte che fungono nelle ricerche psicologiche, e discendendo a chiare, ordinate e vivaci orgomentazioni filosofiche, storiche e critiche, che non potressimo offrire ai lettori se non riproducendo gran parte delle pagini della lettura stessa, arriva alle conclusioni assodate dalla osservazione e dall'esperimento, che, *come materia e forza non eono in natura che una forza sola sdoppiata solo verbalmente per un nostro artificio, così cervello vivo e pensiero sono pure una cosa sola, questo e l'esplicazione funzionale di quello: che ad ogni fenomeno o gruppo di fenomeni di ordine psicologico, corrisponde un fatto od un gruppo di fatti di ordine fisiologico, e la spiegazione scientifica dei primi deve ricercarsi nella conoscenza dei secondi.* La vita psichica consiste in una serie di stati di coscienza collegati e dipendenti a rispettivi stati fisici; stati di coscienza che incominciano colla sensazione (evoluzione della irritabilità organica) e finiscono cogli atti volitivi (evoluzione dell'atto reflesso e dell'automatismo).

Lo stato di coscienza cessa così di essere una astrazione vagante nel vuoto, e si fa fisso; si unifica colle leggi della vita e del suo meccanismo; ed il pensiero ritorna allo stato suo reale di mero e pretto fenomeno naturale.

Scorsa quindi la ricca letteratura moderna dell'argomento sia inglese, che tedesca, che francese; l'A. accenna ai nostri primarii scrittori di cose psicologiche e nomina con speciale onore *Paolo Marzolo, Siciliani, Herzen, Poletti*, — più nostro ancora — *Sorgi, Severini, Ricardi* ed i filosofi e i freniatri tutti, e si sofferma con fervida compiacenza al cremonese *Roberto Ardigò*, a « questo uomo d'un pezzo che « canonico della cattedrale di Mantova, si « spretò quando dagli studii e dalle elucubrazioni fu condotto a convincimenti « che non si conciliavano cogli impacci « della fede religiosa, a questo eminente « filosofo che, se un *Bacelli* non fosse salito « al di sopra dei giudici ufficiali del merito fra noi, sarebbe lasciato ancora ad « insegnare l'*a b c* della filosofia ai ragazzini del modesto Liceo mantovano, mentre « è a noi invidiato dagli stranieri come « pensatore sommo, e scrittore potente. »

Di Ardigò l'A analizza il stupendo libro « *Psicologia come scienza positiva* » pubblicato già nel 1871, e facendo risaltare la chiarezza delle dimostrazioni molteplici di cui è ricco, accentua e svolge sopratutto la tesi fondomentale che *lo studio della scienza e degli atti psichici tutti, deve essere analogo a quello della natura esteriore*; e la conclusione ultima *sulla corrispondenza armonica, perenne e necessaria esistente fra pensiero ed organismo*, corrispondenza tale che si può rigorosamente dire « tra la sostanza nervosa integra e la sua « riduzione, starsi di mezzo l'intelligenza « colla stessa necessità naturale con cui, « tra il ramoscello e le sue ceneri, sta di « mezzo la fiamma ond'esso avvampando, « si consuma ».

Chiude il disserente la sua lettura affermando che la « *psicologia scientifica « esiste, vegeta, adusta, produttiva* ».

Nella stessa seduta, l'Accademia elesse a soci ordinarii il cav. Francesco Braida e il prof. Gottardo Garollo; a corrispondente il prof. Giovanni Della Bona e il maggiore Giuseppe Sostero; a consigliere il prof. Valentino Ostermann.

Il Discorso dell'egregio dott. Fernando Franzolini, di cui sono note parecchie pubblicazioni scientifiche, venne accolto dall'uditorio (più numeroso del solito) con applausi, a segno di molta stima verso il chiaro scienziato ed accademico.

Le magnifiche sale del Casino udinese e le belle serate danzanti di questo carnovale, hanno ridestato in molti de' nostri signori il desiderio che la Società venga ricostituita in modo da durare tutto l'anno, e non avere vita precaria ed intermittente in una sola stagione. Parlasi di accordi col *Club alpino friulano*.

allo scopo che esso trasporti in una di quelle sale la sua sede, e perciò rendasi possibile di sopportare insieme la spesa della fittanza. Noi crediamo ciò molto desiderabile, e ci auguriamo che questo progetto al più presto diventi un fatto.

Pel ballo al Circolo artistico possiamo dire che *fervet opus*. Si va adesso dipingendo la Sala, e la volta della scala. Chiudendo con invetriate la magnifica terrazza, sarà trasformata in un salone che servirà, com'è noto, per l'Esposizione permanente. Questo ultimo lavoro venne assunto dal falegname Sello, che lo eseguì in modo da meritarsi moltissima lode dagli intelligenti.

Il tradizionale mercoledì del Minerva. Questa sera ricorre il *famoso mercoledì*, quello che viene ricordato ognora con entusiasmo dalle gentili Udinesi e dalle belle comprovinciali; questa sera nel simpatico *Teatro Minerva* avremo il *veglione mascherato* più chiassoso, più brillante, più divertente di quante feste da ballo pubbliche sieno state date nel corrente Carnovale. Per questa sera non c'è uopo d'inviti, di *réclame*, di esortazioni a venire al *Minerva*. Signore e signorine in maschera e senza maschera, allegri giovanotti e persino uomini di mezza età che hanno addosso il malanno dell'abituale serietà, per questa sera si danno il convegno al *Minerva*. E noi, contentissimi del bene altrui, auguriamo che l'Impresa (il bravo Consorzio filarmonico) faccia un lauto incasso da servire di compenso alle spese e alle cure, e da ricavarne un civanzo, dacchè non è sufficiente l'amore dell'arte a compensare di tanti studj e fatiche, quando l'arte è professione.

A rivederci, dunque, questa sera al *Minerva*.

Per poco non diventava qualche cosa di serio una rissa sorta lunedì sera verso le sei ore e mezza nel magazzino A. . . . . in via Aquileia. Erano sei o sette contadini, pare di Pradamano, alquanto avvinazzati, e facevano un po' di baccano ed anche contrastavano. Dopo aver usata molta pazienza, finalmente l'oste la perdette e lasciò andare un paio di schiaffi ad uno fra i più turbolenti. Non l'avesse fatto! I compagni suoi cavarono fuori delle *ronche*; sì che l'oste dovette, ad evitare guai peggiori, estrarre un revolver e presentarlo contro que' prepotenti.

Questi, vista la mala parata, si tranquillarono.

Sala Cecchini. Questa sera, penultimo mercoledì, grande ballo mascherato. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Alle donne indistintamente libero l'ingresso.

Arresti. Nelle ultime 24 ore certo S. L. venne arrestato per furto, e H. M. per questua illecita.

FATTI VARII

La lotteria dell'Esposizione. Riceviamo dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale il seguente comunicato:

« Il Comitato nella seduta di ieri sera ha ricevuto comunicazione dal signor Ettore Ponti dell'esito delle pratiche fatte a Roma dal medesimo in unione ai signori conte Aldo Anoni e Vittorio Ferri, per ottenere dal Governo la concessione di una Lotteria Nazionale privilegiata a favore della Esposizione.

« Tali pratiche furono coronate da soddisfacente successo, poichè le domande del Comitato vennero esaudite con poche varianti nelle forme, dovendosi mantenere bensì i premi in oggetti acquistati all'Esposizione, ma sostituire a quelli in danaro gli equivalenti in oggetti artistici in metallo prezioso, dimodochè non ne verranno per niente diminuite l'importanza della lotteria e le probabilità di vincite rilevanti e della più grande attrattiva.

« Il Comitato poi, informato della cortese accoglienza e del benevolo appoggio prestato ai suoi delegati e dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio e i ministri dell'Interno e delle Finanze e dai rispettivi segretari generali, nonchè dai Direttori, Ispettori e Capi Divisione del ministero delle Finanze e da molti deputati, che interposero la loro opera autorevole ed efficace, esprime a tutti i detti signori i sensi della più viva riconoscenza. Coglie pure con piacere l'occasione di ringraziare il signor Prefetto ed il signor Sindaco di Milano che lo aiutarono validamente col loro intervento, a raggiungere lo scopo. »

Un furto audacissimo. L'altro giorno si presenta un signore — ossia un giovinotto signorilmente vestito — ad una famiglia abitante in via Ginori a Firenze e che aveva un quartierino ammobigliato da affittare. Il quartierino composto di camera da letto e salotto, ha il suo ingresso separato dal pianerottolo della scala e comunica colle altre stanze del quartiere occupato dalla famiglia stessa, la quale si serve d'un altro ingresso rispondente del pari sul pianerottolo della scala.

Il giovanotto trova il quartierino perfettamente com'egli lo desiderava — s'intende colla padrona di casa sul prezzo mensile per l'affitto e lasciando 5 lire di caparra, dice alla padrona: Vado a prendere il mio bagaglio e tra poco torno.

Diffatti qualche poco dopo uscito il giovanotto, un facchino porta alla casa di via dei Ginori dei bauli.

Intanto l'elegante giovinotto, ben vestito e garbatissimo nelle maniere, fa una corsa al Ponte Vecchio, entra nel negozio dell'orafo signor Frilli, e sceglie parecchi gioielli con brillanti, gemme ecc. per il valsente di L. 1800.

Fatta la sceta colla più calma accuratezzza, il giovanotto prega il gioielliere di mandargli i gioielli nei rispettivi astucci al N. *tot*, piano *tale*, Via dei Ginori colla *fattura quietanzata*, ad una ora indicata.

Il gioielliere risponde al garbato signore che farà come questi gli ha indicato.

All'ora prefissa il garbato giovinotto è al suo posto nel quartierino preso in affitto poche ore prima..... Arriva un commesso del gioielliere cogli astucci e col conto quietanzato, e l'elegante signore, fatto sedere nel salotto il commesso, prende gli astucci e dice: Aspettate un momentino: vado a mostrare alla mia signora, che è di là in camera da letto, i gioielli che ho scelti, per sentire se sono di suo gusto e son qui subito.....

Il commesso siede ed aspetta..... Ma passa un quarto d'ora, una mezz'ora... e il signore non torna... Il commesso comincia ad annoiarsi, a insospettirsi, bussa alla porta della stanza da letto, nessuno gli risponde... Allora comincia ad alzar la voce domandando se in casa non v'è nessuno. Accorre la padrona di casa... sente il fatto e grida costernata: Il signore forestiero è uscito dall'altra porta.....

L'elegante signore, per farla corta, era sparito coi gioielli.... e finora non c'è stato modo di rintracciarlo.

Un fatto analogo, anche colle medesime circostanze, persino colla stessa caparra di 5 lire, è accaduto a Genova l'altro giorno, e lo raccontavano i giornali di Genova arrivati a Firenze sabato mattina.

Che un solo e identico personaggio fosse l'autore e dell'audacissimo furto di Genova e di quello di Firenze?...

Speriamo che la solerte nostra Questura riesca a scoprire le traccie di così audace e pericoloso furfante!

ULTIMO CORRIERE

Furono presentati ieri due ordini del giorno sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. Uno dell'on. Massari, che invita il ministero delle finanze a presentare i progetti per la perequazione fondiaria e per il riordinamento delle finanze comunali; — l'altro, firmato da 31 deputati, fra i quali Seismit-Doda, Crispi, Tajani, Pianciani, Varè, che invita il Ministero a presentare entro il 1881 un progetto che statuisca le norme e le guarentigie, mediante cui possano sorgere ed operare nuovi Istituti d'emissione.

— E' insussistente la voce sparsa da qualche giornale che il Governo intenda sostituire l'onor. Melegari, ministro plenipotenziario italiano a Berna.

— Leggesi nell'*Adriatico*: Non possiamo dir nulla sull'esito della seduta tenuta ieri dalla Commissione Provinciale ferroviaria. Mancava un solo membro, l'avv. cav. Bertolini. I presenti decisero di mantenere il più assoluto segreto sui lavori della Commissione!!

È una decisione ridicola non solo, ma sconveniente al più alto grado. Gli affari del pubblico devono essere trattati alla luce del sole, non nel mistero; nasconderli è fasare il diritto di controllo che hanno i mandanti sull'opera dei mandatarii. Vedremo però quanto durerà il mistero.

— Si ha da Trieste, 14: Questa mattina, al tribunale provinciale è cominciato un processo per i crimini previsti dai paragrafi 217 e 219 del Codice penale austriaco. Voi già capite che questi paragrafi prevedono i crimini politici — le offese alla sacra imperiale Maestà,... l'alto tradimento ecc. ecc.

Gli imputati sono otto; Nicolò Petronio da Pirano, Carlo Dalmestre da Udine, Antonio Franz da Trieste, Andrea Ostrouska da Brska, Angelo Karis da Monfalcone, Giovanni Zudic da Trieste, Giuseppe Schubert da Trieste.

I due primi sono cittadini italiani.

TELEGRAMMI

Londra, 15. Assicurasi che i feniani americani aiutano i boeri in uomini e danaro; 500 si sarebbero già recati al Transwal.

Parnell è a Parigi dove stà organizzando la direzione centrale della Lega; i fondi sono collocati a Francoforte,

Parnell aggiornò il viaggio in America; tornerà fra poco a Londra.

Parnell e Okelly abboccaronsi ieri a Parigi con Rochefort, esponendo il piano loro essere di utilizzare tutti i mezzi legali e costituzionali per obbligare l'Inghilterra a trattare l'Irlanda come l'Austria trattò l'Ungheria; non credono nella riuscita di una lotta armata.

Parnell manifestò il timore di essere fra poco carcerato.

Il *Daily Telegraph* dice: il console russo di Tauris annunzia che una nuova invasione di Curdi nella Persia è imminente.

Vienna, 15. La Commissione dei deputati discusse lungamente l'ordinanza ministeriale relativa all'uso delle lingue tedesca e czeca in Boemia. Il ministro Prazak giustificò l'atto del Governo. Il deputato Rieger pronunziò parole provocatrici. Herbst, capo dei costituzionali, protestò. I membri costituzionali della Commissione lasciarono la sala. La seduta fu chiusa.

New York, 15. L'esecuzione del gesuita Gilliet è smentita.

Le Legislature della Virginia occidentale e di New-York approvarono mozioni di simpatia per l'Irlanda.

ULTIMI

Berlino, 15. Il Reichstag viene aperto con un discorso letto da Stolberg. Il passo relativo alla politica estera dice: L'Impero tedesco rallegrasi dei rapporti pacifici e benevoli con tutti gli Stati esteri. I rapporti politici coi grandi Imperi vicini sono quelli specialmente che rispondono all'amicizia che unisce personalmente l'Imperatore coi loro Sovrani. Fra le Potenze europee esiste non solo pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non havvi neppure alcuna importante divergenza nelle opinioni circa gli scopi principali delle trattative pendenti. Stolberg dichiarasi autorizzato ad esprimere la fiducia dell'Imperatore che nell'accordo delle Potenze riuscirà ad evitare anche i parziali turbamenti della pace in Europa; in ogni caso riuscirà a limitarli in modo che non tocchino la Germania nè i suoi vicini. Il discorso osserva che i risultati economici e finanziari autorizzano i Governi federali ad eseguire la riforma delle imposte.

Fra i progetti annunziati havvi quello dell'assicurazione degli operai tendente a combattere la democrazia sociale.

La *Norddeutsche* dichiara che le parole attribuite dalla *Revue politique* a Bismarck, cioè se la guerra scoppiasse in Oriente sarebbe Barthelemy che l'avrebbe voluta, sono completamente false, Bismarck ne prova la falsità colla sua attitudine verso le proposte di Barthelemy.

Roma, 15. Il principe Amedeo che ieri era leggermente indisposto, oggi stà assai meglio.

Roma, 15. La riunione della Destra di stassera sarà presieduta da Maurogonato. Si discuterà la riforma elettorale.

Milon peggiora; parlasi di Mezzacapo, che gli succederà al Ministero della guerra.

Roma, 15. Assicurasi che il Gabinetto è risoluto a fare questione ministeriale del progetto di concorso per Roma. La Commissione parlamentare dicesi decisa a sostenere il progetto suo.

Si parla della prossima nomina di Bennati a Consigliere di Stato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 16. Ieri alla Camera continuò la discussione sulla Legge della Stampa, e fu approvato un emendamento di Gablèt, che autorizza il Governo a proibire l'entrata in Francia, dei giornali stranieri. Approvossi un emendamento di Floquet, che deferisce le offese al Presidente della Repubblica, agli Stati esteri e agli ambasciatori ai tribunali.

Sigismondo Lacroix, radicale, fu eletto Presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Madrid, 16. Il Gabinetto decise di domandare a tutti gli ambasciatori accreditati all'estero, di dimettersi.

Londra, 16. Assicurasi che jeri il Consiglio dei ministri intavolò la questione delle condizioni di pace coi boeri.

Bucarest, 16. Hatzfeld è arrivato ieri e riparte oggi per Costantinopoli.

Belgrado, 16. La *Scupsina* approvò jeri il progetto d'indipendenza della magistratura.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. A *Novara*, 14, calma in tutti i generi, compreso il riso. Così a *Verona*, dove i frumenti erano fiacchi, i frumentoni sostenuti, i risi trascurati, le sementi ricercate.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 febbraio 1881.

Frumento	all'ett. da L.	21.70	a L. 21.35
Granoturco vecchio	»	» 12.30	» 11.35
Sorgorosso	»	» 6.55	» 5.50
Castagne	»	» 13.—	» 12.—

Sete. A *Milano*, 14, notavasi qualche rallentamento nella domanda da parte della speculazione. Numero limitato di transazioni a prezzi stazionarii.

Anche da *Lione*, pari data, si telegrafava esservi colà corrente medio d'affari e prezzi stazionarii.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore	da L.	56.—	a L.	61.—
» » class. a fuoco	»	52.—	»	54.—
» » belle di merito	»	50.—	»	52.—
» » correnti	»	48.—	»	50.—
» » mazzami reali	»	44.—	»	46.—
» » valoppe	»	38.—	»	43.—
Strusa a vap. 1ª qualità	da L.	13.—	a L.	13.25
» a fuoco 1ª qualità	»	12.—	»	12.50
» » 2ª	»	11.—	»	11.50

Stagionatura

Nella settimana da 7 a 12 febbr.	Greggie Colli n. 6 Chil.	475
	Trame » »	—

Bestiame. Mercato di *Treviso* del 15 febbraio: Prezzo medio:

dei Bovi a peso vivo L. 70.— il quintale
dei Vitelli » » » 95.— »
dei Majali » » » 105.— »

Olio d'oliva. Si ha da Porto Maurizio, 12 febbraio: In questi giorni si combinarono diversi affari tra i nostri negozianti nelle qualità sopraffine bianche, e praticarono i prezzi da l. 162 a 164, e i prezzi delle altre diverse qualità sono i seguenti: al quintale l'olio fino è da l. 143 a 150, mezzo fino da l. 138 a 144, mangiabile avvantaggiato da l. 128 a 130, mediocre da l. 105 a 114, da ardere da l. 95 a 98, olio nuovo da l. 83 a 87, lavati da l. 65 a 67, cime di lavati da l. 80 a 81.

Le spedizioni si mantengono in calma, ma però è da due giorni che qualche fusto d'olio si è spedito quasi da parte di tutti i nostri negozianti.

Sulla nostra piazza esistono varii depositi d'olio di qualità sopraffina bianco, ma per il momento non v'è nessuna ricerca, e si è sicuri che se qualcheduno volesse comprare ai prezzi di sopra praticati, si potrebbero prendere tutte le migliori partite che oggidì vi sono, stante la gran calma che in giornata regna in affari olearî.

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Annuale e Udine. Settimanale a Latisana, Mortegliano, Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 15 febbraio.

Nap. d'oro	20.37.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	885.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	90.05.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 15 febbraio.

Mobigliare	290.—	Cambio Parigi	46.75
Lombarde	107.50	id. Londra	118.80
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	752.5
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	813.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—		

Londra, 14 febbraio.

Inglese	98.13[16	Spagnuolo	21.3[8
Italiano	87.3[5	Turco	13.1[2

Parigi, 15 febbraio.

Rendita 3 0[0	84.—	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	119.45	Londra	25.36
Rend. ital.	88.65	Italia	1.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	98.13[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.92
» Romane	140.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 16 febbraio (chiusura).
Londra 118.45 — Arg. —.— — Nap. 9.34.—

Milano, 16 febbraio.
Rend. italiana 90.— — Napoleoni d'oro 20.34

Venezia, 15 febbraio.
Rendita pronta 87.63, per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.31	a	20.32
Bancanote austriache	» 216.50	»	216.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	754.7	753.9	755.3
Umidità relativa	65	44	71
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	0.7	3.7	0.4

Temperatura (massima 4.7 / minima —2.9)
Temperatura minima all'aperto —6.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.